



# MppU News

Newsletter del Movimento politico per l'unità

N° 3 – novembre 2006

## Sommario:

*(Ctrl+clic sul titolo per andare dal sommario al testo)*

### Editoriale

- Concretizzare ciò che è segno della nostra umanità

### Vita politica

- Una testimonianza. Una nuova idea di politica

### Africa

- In Camerun

### America Latina

- Summit alternativo al vertice EU-America Latina

### Europa

- Primo incontro MppU in Germania

### Italia

- Patto politico in Sardegna
- Inaugurazione del Polo dell'Economia di Comunione

### In breve ...

- Prossime manifestazioni – Lavori in corso
- Pensiero e formazione

Movimento politico per l'unità  
Movimento dei Focolari  
Via di Frascati, 306  
I-00040 Rocca di Papa Roma - Italia  
tel. +39.06945407210  
fax +39.069412080  
[www.mppu.org](http://www.mppu.org) - email: [mppu@focolare.org](mailto:mppu@focolare.org)

© Movimento politico per l'unità 2006  
Editore responsabile: Lucia Fronza Crepaz  
Redazione: Centro internazionale MppU

## Concretizzare ciò che è segno della nostra umanità

### Editoriale

Recenti ricerche antropologiche hanno attribuito un particolare significato al ritrovamento dello scheletro di un uomo di circa trent'anni che risulta avere una gamba fratturata. Dato che il trauma risale certamente alla sua infanzia, ciò significa che l'uomo ha vissuto quasi tutta la sua lunga vita (per quell'epoca, trent'anni sono una lunga vita!) da disabile. Senza l'aiuto di altri uomini, non avrebbe potuto continuare a vivere in un ambiente fortemente ostile, dove solo la caccia forniva le risorse per la sopravvivenza.

Per gli antropologi questo è l'inizio della società umana: una comunità in cui le persone si fanno coscientemente responsabili l'uno dell'altro. Caratteristica dell'essere umano, allora, è qualcosa di più del semplice porsi in relazione "con" - anche nel branco animale, si va a caccia "con" -; la relazione tipica della società umana è descritta piuttosto dalla preposizione "per"<sup>1</sup>.

Se è così, quando parliamo di fraternità universale come legame che unisce reciprocamente gli uomini tra loro, non proiettiamo una norma etica, astratta, sull'umanità, ma ne riconosciamo un tratto essenziale<sup>2</sup>. Del resto, il principio della fraternità è sempre stato presente nella storia dell'umanità, non solo nella storia privata delle persone, ma anche nella vita pubblica, contribuendo lungo i secoli a identificare, aggregare e ordinare comunità civili e politiche.

Si può affermare che tutte le grandi civiltà religiose - con accenti diversi e nei contesti più vari - pongono la fraternità come meta delle relazioni fra gli essere umani, elemento edificante una convivenza sana e pacifica. Ma è con il cristianesimo che la fraternità assume una valenza universale, va al di là dei legami di sangue e amicali per fondare l'intera convivenza, svincolandone l'edificazione da restrizioni e condizionamenti. Questo principio rivoluzionario è diventato patrimonio dell'umanità tutta, frutto maturo di quell'immagine che portiamo nel nostro DNA.

E oggi? Andando a fondo dentro la storia dell'umanità, e in particolare dentro le domande rivolte alla politica, dove il livello globale e quello locale si intersecano fortemente come lungo un continuum, mi sembra sia possibile individuare in modo ancora più preciso e urgente una grande istanza di fraternità universale. La cifra della storia dell'umanità è l'interdipendenza; essa è un dato di fatto e le esemplificazioni risultano quasi banali: l'ambiente, la giustizia sociale, la pace, la ricerca scientifica, l'uso dei media... A queste sfide è possibile dare una qualche risposta in armonia con la storia di tutti gli uomini e di ciascun uomo, solo se non si prescinde più dal riconoscimento di quel legame universale.

---

<sup>1</sup> Tra gli autori che ne trattano, cfr. il filosofo Emanuel Levinas e il concetto "*für sein*".

<sup>2</sup> Cfr. Vera Araujo, "E' possibile la fraternità in ambito economico?", relazione al Convegno per l'inaugurazione del Polo Lionello Bonfanti, Loppiano, Incisa V.no, 27 ottobre 2006.

Oggi, specie in Occidente - ma si tratta di una malattia che dall'Occidente sta contagiando un po' tutta l'umanità -, sotto la spinta di un rapido e confuso sviluppo tecnologico e industriale, il consumismo è diventato a tal punto "paradigma" consolidato di azione da trasferire anche all'interno degli altri mondi sociali quelle caratteristiche modalità del possesso e del consumo dei beni che lo costituiscono. Bauman, il sociologo polacco, la chiama *consumerist society*<sup>3</sup>. Il mercato, con le sue regole e i suoi linguaggi detta condizioni anche ai media, allo sport, all'educazione, alla politica...

Eppure, politica è altro: arte che deve armonizzare gli interessi di tutti dentro la società, arte comunitaria quindi, che deve ispirarsi a categorie adeguate. Per questo non sono più sufficienti libertà e uguaglianza senza la fraternità. Lo abbiamo già sperimentato: la libertà, senza la coscienza del legame che ci unisce agli altri uomini (cioè senza la fraternità), può diventare mera libertà del più forte; e l'uguaglianza, senza la consapevolezza della unicità di ogni fratello (e cioè, ancora, senza la fraternità), può diventare, a dir poco, massificazione umiliante.

Tra quanti, in ogni tempo, hanno saputo leggere la storia dei popoli in modo non frammentato e superficiale, e farne riemergere costantemente i valori fondamentali che connotano l'identità umana, vorrei citare Joan Rigol i Roig, già presidente del parlamento catalano, figura politica temprata nella resistenza antifranchista, che da poco ci ha lasciati. Qualche tempo fa, in un incontro con Chiara Lubich, affermava: "La fraternità è una categoria politica, e la più importante... perché tocca e coinvolge ogni uomo, qualsiasi uomo. E quindi è fondante per costruire una politica che possa realmente svolgere oggi la sua funzione a servizio dell'umanità."

Se la sfida è quella di concretizzare nella storia ciò che è segno della nostra umanità, si tratta di abituarsi ad agire in politica a partire da questo dato di razionalità: è l'intera famiglia umana la comunità politica fondamentale. E ciò chiede di abbandonare come chiave di lettura e di progettazione politica la stretta visuale del mio angolo di mondo, della mia parte politica, per riconoscere e assumere quella dell'umanità che vive oggi e ha diritto di vivere domani su questa terra. Se ogni uomo è mio fratello, allora il suo progetto di vita è il mio, la sua aspettativa di vita è la mia, gli ostacoli che frenano il suo sviluppo e quello del suo popolo sono miei; e il bilancio della mia famiglia, come quello del mio comune si struttura e si relativizza sulla sua condizione.

Mettiamoci insieme alla scoperta di tutto ciò che questo comporta.

■  
[🔗 Torna al sommario](#)

---

<sup>3</sup> Cfr. intervista di Roberto Nicolis a Zigmunt Bauman, Convegno "Le pietre scartate", Verona, 7 ottobre 2006.

## Una testimonianza. Una nuova idea di politica

*Massimo Grillo, già deputato al Parlamento italiano nella precedente legislatura, il 18 novembre è stato invitato a intervenire al VIII Congresso dell'Università San Pablo CEU di Madrid, dal titolo "El desafío de ser hombre"; dove ha portato la sua testimonianza di vita politica. Ne riportiamo una sintesi.*

### Vita politica

“(...) Dopo aver incontrato il MppU, assumere la responsabilità dell’impegno politico ha significato per me scegliere la categoria della fraternità universale. E questo chiede di vivere da uomini liberi. In Sicilia, la mia regione, mi sono reso conto che numerose difficoltà e fratture nascono dai diversi significati che si attribuiscono ad alcuni principi fondamentali.

Già da alcuni anni, insieme a quanti condividono con me questa esperienza, abbiamo aperto un dialogo tra esponenti politici di partiti diversi per arrivare a definire anzitutto una “grammatica morale”. In seguito, abbiamo formulato un “Patto etico politico” (vedi [Newsletter MppU n.1](#), p.4) tra cittadini e rappresentanti delle istituzioni che ci ha permesso di definire pubblicamente regole condivise, ad esempio, sulla selezione delle candidature politiche e sulla cultura della legalità... Su queste premesse, di fronte a gravi vicende giudiziarie che colpivano esponenti politici anche del mio partito (ad es., per associazione esterna alla mafia), avevo assunto una conseguente posizione di rigore.

Ma il banco di prova è arrivato con la definizione delle candidature per le elezioni politiche del 2006. Dato che la situazione interna al mio partito non era cambiata, accettare la candidatura al Senato che mi veniva offerta voleva dire chiedere ai miei elettori di dare il voto a quel sistema politico e culturale che negli ultimi anni avevo chiesto di cambiare. Anche se non è stato facile, ho rinunciato alla candidatura.

In quei giorni ho visto crollare attorno a me un apparato di amicizie, ma improvvisamente hanno cominciato ad arrivare anche messaggi diversi, incoraggiamenti da tutta la Sicilia e da esponenti nazionali e regionali, attestati di stima e solidarietà da cittadini comuni che non conoscevo. Nella mia città si è parlato di questa vicenda anche nelle scuole e le cronache politiche siciliane hanno aperto con questa notizia. Mi hanno chiesto interviste anche una tv svizzera e “Le Monde”.

(...) In seguito, le indagini giudiziarie hanno confermato le mie ragioni ed è emersa con più chiarezza la distinzione tra responsabilità politica e penale nel contesto della criminalità organizzata. Tanti cittadini hanno condiviso la mia scelta (alle recenti elezioni amministrative, in città ho raccolto più del 14% dei voti) ed ora, con vari gruppi, stiamo lavorando per fare spazio ad una nuova idea di politica sul territorio.

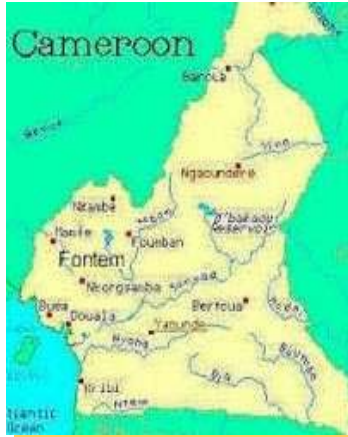
Stiamo elaborando, tra il resto, una sorta di “certificazione pubblica” per attribuire la definizione di “città di pace” ai centri urbani che raggiungono risultati di crescita e sviluppo sostenibile, di equità e responsabilità sociale, di partecipazione. Abbiamo avviato anche un centro polifunzionale, “il borgo della pace”, dove sarà la categoria della fraternità il motore di iniziative e processi politici.”

[Torna al sommario](#) ■

## In Camerun

### In vista del gemellaggio tra Fontem e Trento

Mentre il paese procede, pur tra numerose difficoltà, sulla via della democrazia, nella regione di Fontem si va sviluppando un'esperienza originale che coinvolge, a fianco della popolazione, sindaci e autorità tradizionali.



Il coraggioso percorso di condivisione che lega da oltre quarant'anni il Movimento dei focolari ed il popolo autoctono dei Bangwa ha inciso progressivamente sia sulle pratiche della vita comunitaria che sull'organizzazione della democrazia locale: tra il resto, Fontem è divenuta Municipalità amministrativa di Menji-Fontem il 24 aprile 1995.

### *Un gemellaggio nell'era della globalizzazione*

Per suggellare il legame tra Fontem e Trento, città natale di Chiara Lubich, nel giugno scorso il sindaco di Menji-Fontem, Francis Mbiaoh Nkemabi ha invitato il sindaco di Trento, Alberto Pacher a visitare personalmente Fontem in vista di un prossimo gemellaggio tra le due città. Dal momento che il sindaco Pacher aveva desiderato che anche il MPPU partecipasse a questa tappa significativa, a questo titolo ha accompagnato al delegazione del Comune di Trento anche Nino Gentile (del centro regionale del MppU della Sicilia).

Impossibile riferire dei numerosi contatti e dei vari appuntamenti, ricchi di riflessioni e di dialogo tra tutti, che si sono succeduti durante la settimana. In particolare, durante un ricevimento, il sindaco di Fontem ha voluto sottolineare che, con nuova



determinazione dopo il solenne patto di fraternità proposto da Chiara Lubich nel maggio 2000, istituzioni politiche e strutture tradizionali intermedie (il Fon, i Chief, ecc.) hanno trovato modi nuovi di collaborare: si garantisce così il legame tra i rappresentanti politici e la società, nelle sue varie componenti, rafforzando l'unità del corpo sociale. Là dove potrebbero emergere continue tensioni, si sperimenta invece una stretta connessione; non esportazione della democrazia, ma un processo di integrazione reale con la cultura tradizionale.

Informata dell'avvenimento, Chiara Lubich ha fatto sapere a Nino Gentile il suo pensiero: "Il rapporto di fraternità che ormai esiste tra Trento e Fontem è un esempio di quanto si dovrà realizzare in tutto il mondo".

### *Incontro pubblico per presentare il MppU*

In questo contesto, il successivo 10 giugno, nella capitale Yaoundé, il Mov. Umanità Nuova e il MppU hanno promosso un incontro pubblico a cui hanno partecipato in quaranta tra parlamentari, sindaci, esponenti politici e delle istituzioni, su invito del prof. Paul-Gérard Pougoue, Vice Rettore dell'Università. Dopo gli interventi dei sindaci di Fontem e Trento, Nino Gentile ha esposto alcuni tratti essenziali dell'identità del MppU, corredandoli con esempi concreti ed esperienze.

Sono seguite le testimonianze di rappresentanti delle amministrazioni locali che hanno evidenziato come “la fraternità, l'amore, la pace, la giustizia sono valori universali che, posti al centro dell'agire politico, contribuiscono al bene comune e



di ogni singolo”; “chi si lascia guidare da questi valori nel servizio pubblico, non solo si realizza e sperimenta libertà e felicità, ma diventa anche un punto di riferimento per tanti”. Vivo e partecipato il dibattito.

Alla fine dell'incontro, i presenti hanno stabilito di incontrarsi nuovamente prima della prossima tornata elettorale nella primavera 2007.

■  
[Torna al sommario](#)

#### *Echi di alcuni partecipanti all'incontro a Yaoundé:*

“Sono vari anni che sono impegnata in politica, ma la definizione della politica che ho sentito oggi è nuova e mi interpella. Definire la politica come ‘amore degli amori’: è la prima volta che lo sento e ne sono affascinata. ... Voglio provare a viverla così.”

“Ho sempre pensato che la politica sia in fondo un combattimento: difendere le proprie idee, andare in campagna elettorale contro gli altri... Quando dite che posso condividere alcuni valori fondamentali con i miei avversari, è davvero una novità, un orizzonte nuovo che si apre...”

“Mi sembra che stiamo vivendo una serata storica per il Camerun ed è bene che succeda proprio qui a Yaoundé, nella sede delle istituzioni. Voglio credere che è solo un primo incontro di tanti altri, che saranno occasione per diffondere questo messaggio ad ampio raggio.”

## Summit alternativo al vertice EU-America Latina “Enlazando alternativas”

In occasione del [Quarto Summit EU-America Latina/Carabi](#) del 12 maggio 2006, alla presenza di oltre 60 Capi di Stato e del Segretario Generale delle Nazioni Unite, Kofi Annan, varie organizzazioni della società civile hanno dato vita ad un “summit” alternativo di tre giorni (11-13 maggio), volto a promuovere la condivisione e l’impegno contro l’ingiustizia e la povertà come fattori equilibratori di fronte al neoliberismo che caratterizza la globalizzazione.



© EU 2006

Emblematico il titolo dell’incontro, “*Enlazando Alternativas*”, che esprime la volontà di creare legami basati su rapporti solidali, alternativi ai rapporti di forza generalmente dominanti.

Accanto alle varie centinaia di movimenti sociali, organizzazioni non governative, associazioni di diverse chiese, sindacati e rappresentanze di popolazioni indigene dell’America Latina e dei Carabi, il Movimento per l’Economia di Comunione ed il MppU hanno allestito uno stand permanente, oltre a promuovere uno specifico workshop sulla fraternità come categoria politica e sull’Economia di Comunione. Tra i 150 partecipanti - molti giovani - è emerso grande interesse per un impegno che si è dimostrato radicato a livello locale ed internazionale.



Oltre a Cristina Calvo (EdC) e Alberto Lo Presti (MppU), hanno portato il loro contributo anche due politici del Paraguay.

Santiago Gonzalez e Cesar Villalaba hanno presentato il patto di fraternità, o “gemellaggio multiplo”, che coinvolge attualmente 21 Comuni e un’amministrazione regionale del Paraguay, gemellaggio - nato in seguito alla partecipazione al Convegno di Rosario per politici del Sud America, nel giugno 2005 (vedi [Newsletter MppU n.1](#), p. 6/7) - per dare spazio allo scambio di pratiche di sviluppo, di buona amministrazione a livello locale e di relazioni positive tra giovani e famiglie.

■  
[Torna al sommario](#)

## Primo incontro MppU in Germania

“Politica e fraternità: utopia o necessità?”

190 i partecipanti al primo incontro in Germania organizzato dal [MppU di Solingen](#) il 13 maggio 2006, tra cui politici regionali e locali appartenenti ai maggiori partiti tedeschi. Il Congresso “[Politica e fraternità: utopia o necessità?](#)” è stato aperto da un messaggio di Chiara Lubich, letto da Silvana Veronesi, una delle sue prime compagne a Trento, che sottolineava come la forza dell’amore può portare ciascuno ad essere costruttore di fraternità tra gli uomini. Proprio il 13 maggio di 63 anni fa, Chiara, per le circostanze della guerra, lasciava la sua famiglia per farsi carico dei problemi dell’umanità.

Dopo il saluto del Presidente del Land Jürgen Rüttgers in apertura dei lavori, Lucia Fronza Crepez, presidente del MppU, ha esposto alcune delle idee forza.

Accanto a quattro politici di diversi partiti, il vicepresidente del parlamento regionale, Michael Vesper ha spiegato che la fraternità non significa necessariamente unanimità. Alla fine del suo intervento, ha voluto riconciliarsi pubblicamente con una componente del panel, dopo anni di rancori reciproci.

Il pomeriggio ha permesso una discussione approfondita in quattro gruppi di lavoro sui temi dei giovani, della città, dell’accoglienza e dell’Europa.



**Politik und Geschwisterlichkeit**

**Politik und Geschwisterlichkeit-  
Utopie oder  
Notwendigkeit?**

---

Samstag,  
**13. Mai 2006,**  
10.30-17.00 Uhr

Zentrum "Frieden" Solingen  
Eingang Alfred-Nobel-Straße

**Tagung für  
PolitikerInnen  
und politisch  
Interessierte**

Forum Politik und Geschwisterlichkeit  
Eine Initiative der  
fokolar-bewegung

[Torna al sommario](#)

### Hanno detto...

L'incontro di tante persone che mettono in pratica valori quali la stima degli altri, l'ascolto, l'impegno comune per trovare soluzioni a problemi importanti attraverso l'azione quotidiana è stato per me di grande incoraggiamento. (Felicitas Niederau, giudice amministrativo, Hannover)

Nonostante la difficile situazione in cui mi trovo a lavorare, con forti contrasti ed aspre critiche da parte di una porzione dei miei cittadini, sento oggi un nuovo slancio per costruire, nella restante parte del mio mandato, un clima pubblico più sereno e un'intesa più forte nel mio comune. (Carsten Schwettmann, sindaco di Delmenhorst)

Sono stata sorpresa di vedere quanto i politici presenti mi abbiano incoraggiato a dare, anche come giovane, il mio contributo in campo politico. Non mi rendevo conto di quante possibilità i giovani hanno di intraprendere iniziative in questo campo! (Theresa Werner, studentessa quindicenne, Neuss)



## Patto politico in Sardegna

### Il MppU e le elezioni amministrative

Le elezioni amministrative della primavera del 2006 sono state occasione, per i membri del MppU in Sardegna, di adottare e diffondere con particolare determinazione la metodologia del “**patto politico**”, rafforzando così l’impegno degli eletti nei confronti degli elettori, ed un maggiore coinvolgimento di questi ultimi nelle scelte e nel controllo dell’azione politica.

Vari tra loro hanno candidato. Scrivono: “Le nostre candidature nascono da una vocazione personale a spendersi per cercare di migliorare la vita sociale, ma anche dal confronto con un gruppo di cittadini che si sono impegnati a collaborare con il candidato nella preparazione del progetto politico più rispondente ai bisogni e alle aspettative della comunità e a sostenerlo durante la campagna elettorale e per tutto il mandato amministrativo, portando proposte, suggerimenti e critiche costruttive.



Pur operando in ruoli differenti ed appartenendo a partiti diversi, sentiamo la necessità d’incontrarci periodicamente per confrontare le nostre esperienze, ricercare insieme soluzioni ai vari problemi, trarre nuovo vigore per andare avanti nell’impegno politico, spesso duro e non privo di amarezze.”

Questo il testo del “patto eletto-elettore”, proposto e sottoscritto in particolare da [Marco Espa](#), eletto al Comune di Cagliari, così come si trova nel suo sito a disposizione dei cittadini:

#### **“Il candidato si impegna a:**

- ✓ *durante la campagna elettorale: lealtà coi compagni di lista e con il partito. Polemica serena e dignitosa con gli altri partiti (non rissa, ma vero dibattito politico);*
- ✓ *se eletto, massima correttezza durante il mandato amministrativo nell’uso del denaro pubblico, diligenza nelle proprie funzioni sia che si vada in maggioranza o minoranza, apertura nei rapporti con gli altri eletti del proprio e di altri partiti;*
- ✓ *esercitare il potere come servizio (che non sia una affermazione retorica, ma un modo pratico di amministrare); opzione preferenziale per il disagio e la povertà;*
- ✓ *mettere il bene pubblico al di sopra degli interessi di partito e/o di lista e mantenere comunque la fedeltà di appartenenza. Ed evitare ribaltoni;*
- ✓ *impegno democratico (di metodo politico): applicando nella sua pienezza il metodo democratico, mantenere il dialogo durante il mandato amministrativo mediante incontri periodici con i gruppi di elettori che hanno stretto il patto, per un pubblico rendiconto dell’opera svolta;*
- ✓ *accettare così di sottoporsi al controllo dell’elettorato e permettere a questo di offrire un suo contributo permanente di stimolo, di critica, di collaborazione per l’attuazione del programma e per il suo aggiornamento.*

### ***L'elettore si impegna a:***

- ✓ *svolgere le funzioni di un interlocutore trasparente e attivo: trasparente nel senso che, nel sostenere il candidato, non chiederà favoritismi personali; attivo nel senso che vorrà seguire l'eletto con contatto frequente, con lo studio dei problemi, col massimo sostegno morale onde fargli sentire di essere una vera espressione di un corpo vivo, e non un gestore indipendente del potere."*

■ [Torna al sommario](#)



**Polo** Lionello Bonfanti



[www.edicspa.com](http://www.edicspa.com)  
[www.loppiano.it](http://www.loppiano.it)

In ottobre ha aperto le porte il primo polo europeo di imprese che aderiscono al progetto di Economia di comunione (EdC). Sorge in Toscana, a Incisa Valdarno (Firenze), nei pressi della cittadella internazionale di Loppiano del Movimento dei Focolari (vedi anche [www.cittanuova.it](http://www.cittanuova.it)).

### **Una settimana di eventi**

Dopo il primo appuntamento di domenica 22 ottobre dedicato agli abitanti del territorio valdarnese, con duemila visitatori, lunedì 23 è stata la volta del Seminario "Toscana, etica e sviluppo" con la partecipazione di rappresentanti delle istituzioni regionali - tra cui il presidente della Giunta regionale Claudio Martini - e del mondo economico toscano.

Venerdì 27 un secondo convegno internazionale con più di 600 persone: "Segni di fraternità in economia", che ha richiamato studiosi di economia ed imprenditori che aderiscono al progetto, anche dal Brasile e dalle Filippine.

Sabato 28 ottobre, accanto a numerose personalità del mondo economico, politico e della società civile, è intervenuto alla cerimonia inaugurale anche il Presidente del Consiglio dei Ministri.

Intervenuto a sorpresa, Prodi ha mostrato apprezzamento per la realizzazione, per l'impegno di "trasparenza nei bilanci, il rispetto delle leggi e la libera condivisione degli utili per attivare una rete di solidarietà". Ed ha ribadito: "Ogni società ha bisogno di esempi: altrimenti si inaridisce, altrimenti tutto diventa standard ripetitivo. Qui c'è un esempio. Qui c'è un di più a cui non tutti sono chiamati, ma è il segno di un progresso nella convivenza umana".

■ [Torna al sommario](#)

## Prossime manifestazioni – Lavori in corso

### *Interdipendenza 2007*

Dopo le edizioni 2004 (a Roma) e 2006 (a Montepulciano-Siena, sulla relazione dell'occidente con il mondo islamico – vedi [Newsletter MppU n.2](#), p.5), la *Giornata dell'Interdipendenza 2007* approfondirà la comprensione dell'universo “Cina”. Come per le edizioni scorse, co-organizzatori accanto al Mppu sono [Legambiente](#), [Acli](#), [Comunità di Sant'Egidio](#), [Focsiv](#), e l'ente Regione Toscana (già partner dell'edizione 2006). Ospite dell'evento, il comune di Montepulciano.

Le Giornate dell'Interdipendenza (in forma di seminari residenziali) sono anzitutto laboratori per giornalisti, educatori ed opinion leader, per apprendere a leggere e a trasmettere informazione su temi di forte attualità. In particolare ciò che si intende raggiungere è un'apertura sulla realtà che offra gli strumenti di conoscenza necessari per modificare pre-comprensioni e stereotipi, spesso generatori di conflitto tra persone e culture.

#### **Dal messaggio di Chiara Lubich alla II Giornata di Roma, 12 settembre 2004**

“...la realtà dell'interdipendenza richiama nell'animo di molti l'urgenza e la necessità di quell'ideale, per il quale persone di buona volontà, sparse in tutto il mondo, hanno deciso di spendere la loro vita: concorrere a realizzare la fraternità universale (...).

L'interdipendenza fraterna comporta la scelta del dialogo rispetto a quella dell'egemonia, la via della condivisione rispetto a quella della concentrazione di risorse e dei saperi in una sola area del mondo. L'interdipendenza fraterna è davvero "mutua dipendenza", perché implica che l'affermazione della mia identità non può avvenire né per difesa, né per opposizione, ma si raggiunge attraverso la comunione: delle risorse, delle virtù civiche, delle caratteristiche culturali, delle esperienze politico-istituzionali.”

### *Stoccarda 2007 – “Insieme per l'Europa II”*

Il MppU (Centro Internazionale) partecipa alla preparazione dell'evento “[Stoccarda 2007](#)”: movimenti e comunità cristiane “Insieme per l'Europa”, evento che si terrà il prossimo 12 maggio 2007 a Stoccarda.

Fulcro della giornata sarà, come nella [manifestazione del 2004](#), l'intrecciarsi della storia dei movimenti cristiani in comunione con la più ampia storia del continente europeo, rappresentato anche da politici di vari livelli presenti alla giornata.

Un comitato di pilotaggio sta elaborando le prime linee del programma coadiuvato da un'ampia rete di movimenti e comunità: gli “Amici di Stoccarda”, di cui fa parte anche il MppU.



In breve...

[Torna al sommario](#)

### *Seminari della Fondazione Tony Weber*

La Fondazione Tony Weber ([www.tonyweber.org](http://www.tonyweber.org)), il cui presidente è **Antonio Maria Baggio**, ha come scopo istituzionale di “promuovere, approfondire e diffondere l’ideale dell’unità tra i popoli e la cultura del dialogo e della fraternità”. Nei giorni 9-11 marzo 2007 terrà un corso di formazione per docenti delle scuole italiane su:

- ❖ **“Il principio dimenticato. I percorsi della fraternità nella politica e nel diritto”**. L’iniziativa propone una rilettura dei principi fondamentali del pensiero politico, codificati nelle Costituzioni degli Stati democratici, a partire dal trittico della Rivoluzione Francese: “Libertà, uguaglianza, fraternità”. In particolare, al centro delle due giornate di lavoro verrà approfondito il tema della fraternità e i vuoti che l’assenza di una riflessione specifica ha determinato nel pensiero e nella prassi giuridici e politici. Nelle pagine del sito, sono disponibili il programma, il panel dei relatori e altri indicazioni utili.

A metà del mese di ottobre 2006, nel frattempo si è già svolto il Seminario dedicato a: **“Economia e civiltà: la crisi del debito internazionale”**. Con l’intervento di qualificati esperti, sono state ricostruite le vicende storiche, economiche e politico-giuridiche attraverso le quali si è andato costituendo il problema del debito internazionale dei Paesi in via di sviluppo.

Frutto di questo Seminario è una iniziativa interessante: alcuni giovani partecipanti, infatti, hanno immediatamente raccolto la sfida e aperto un blog: un nuovo spazio per il dialogo tra quanti sono interessati e l’avvio di una campagna informativa vera e propria, con la disponibilità di vario materiale di documentazione.

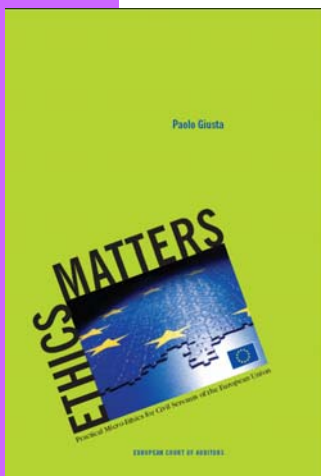
*«Debito Estero? Cominciamo noi...»*

[www.debitoestero.blogspot.com](http://www.debitoestero.blogspot.com)

■  
[Torna al sommario](#)

## Alcuni studi recenti

**Paolo Giusta** (funzionario a Bruxelles, Commissione Europea) ha pubblicato “*Ethics Matters, micro-etica pratica per funzionari dell’Unione Europea*”, edito dall’Ufficio delle pubblicazioni dell’UE con il contributo della Corte dei conti europea. Anche la [Rivista di Teologia Morale](#) ha chiesto di pubblicare il capitolo dedicato ai valori dell’UE.



Alcune righe di presentazione: “A partire dalla tesi che l’etica non serve ad esser più buoni, ma anzitutto a prendere decisioni migliori in base ad una corretta considerazione dei valori in una data situazione, ho proposto e descritto il “metodo comunitario”, base del funzionamento del processo decisionale europeo, come punto di riferimento per le scelte dei funzionari dell’UE. Ho esplorato quindi il DNA dell’avventura comunitaria - se così si può dire - e l’ispirazione dei padri fondatori, mossi nella loro visione cristiana dagli ideali della pace, della prosperità (da condividere anche con i popoli extraeuropei,

in primo luogo l’Africa) e del sopranazionalismo (superamento dei meri interessi nazionali per perseguire, insieme, uno scopo più ampio). Se la tensione tra unità e diversità può essere assunta come valore di base della costruzione comunitaria, analogamente ho interpretato la “tensione creatrice” tra le tre categorie del trittico libertà-uguaglianza-fraternità come fondamento di questa originale “comunità di valori”. E ne ho ricercato la coniugazione concreta, in modo esplicito o implicito, entro le maggiori politiche comunitarie.”

**Daniela Ropelato** ha concluso il dottorato in scienza politica all’Università di Firenze. Scrive:

“Nella riflessione del MppU, la partecipazione rappresenta certamente uno dei temi principali, com’è, del resto, uno degli snodi centrali della teoria democratica. Da tempo alcune sperimentazioni in corso ci spingevano a studiare l’esistenza di qualità specifiche, proprie dell’esperienza partecipativa quando è guidata dalla volontà di generare inclusione sociale e responsabilità; in altre parole, fraternità.

Dovendo analizzare, per il dottorato di ricerca, un preciso caso di studio, ho preso in esame un provvedimento dell’amministrazione di Trento in tema di politiche sociali, dove la qualità delle motivazioni degli attori politici promotori – tra cui ha avuto un peso specifico l’azione del MppU - ha prodotto un “Piano sociale” che oggi rappresenta uno strumento di pianificazione tra i più perfezionati.

Condizione determinante che la ricerca ha sottolineato è il retroterra relazionale dove questa esperienza è cresciuta, e cioè la reciprocità consapevole tra i suoi principali soggetti: amministratori e funzionari del Comune, consulenti, operatori del terzo settore, le famiglie, i singoli cittadini. Colpisce constatare, inoltre, che le qualità del “Piano sociali” affrontino direttamente le ambiguità più caratteristiche della partecipazione: il rischio selettivo ed elitario, il prevalere dei poteri forti, il deficit di rappresentanza, l’insufficienza di mere logiche strumentali... arrivando ad indicare risposte efficienti. C’è spazio per ulteriori studi.”

■  
[Torna al sommario](#)